



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI PRATO

ALLEGATO

11

PROTEZIONE CIVILE
A MISURA DI BAMBINO

REVISIONE 2024

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore alla Protezione Civile

Simone Faggi

Dirigente Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile

Pamela Bracciotti

Responsabile U.O.C. Protezione Civile

Sergio Brachi

Staff U.O.C. Protezione Civile

Bruno Granato

Elena Marotta

Francesca Zanetti

Indice

Premessa	4
Linee di indirizzo “dalla parte dei bambini” per i piani di protezione civile di Save The Children.....	5
Azione 1	6
Declaratoria.....	6
Percorso svolto e in programma.....	7
Azione 2	8
Declaratoria.....	8
Percorso svolto e in programma.....	8
Azione 8	9
Declaratoria.....	9
Azione 9	9
Declaratoria.....	9
Azione 10	10
Declaratoria.....	10
Percorso svolto e in programma.....	11

Premessa

Nel 2018 il Comune di Prato ha aderito, fra i primi in Italia, all'iniziativa promossa da Save the Children Italia ETS (di seguito, Save the Children) per la realizzazione e l'aggiornamento del proprio Piano Operativo di Protezione Civile, inserendo al suo interno il presente allegato tecnico che individua procedure ed indirizzi mirati al coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti durante le diverse fasi di protezione civile.

Questo percorso si è avviato con il recepimento da parte dell'Amministrazione del protocollo redatto da Save The Children e denominato *"Dalla parte dei bambini. Linee di indirizzo per i piani d'emergenza"*, che concentra l'attività pianificatoria delle Amministrazioni Locali in 10 "Azioni" come sintetizzato dalla tabella che segue:

AZIONE	SINTESI
1	Mappatura dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza, previsione di una figura di coordinamento dedicata ai minori per la gestione dell'emergenza e di procedure di allertamento e trasferimento della popolazione scolastica presso le aree di attesa
2	Garantire continuità educativa in emergenza
3	Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile e Associazioni che operano per i bambini. Mappatura comunale delle Organizzazioni
4	Predisposizione di spazi a misura di bambino che seguano gli standard logistici indicati a livello internazionale
5	Protezione dei minori in fase di emergenza: codice di condotta e controlli istituzionali
6	Garantire interventi di supporto psico-istituzionale
7	Prevedere e garantire aspetti sanitari legati ai minori in fase di emergenza
8	Incontri con esperti di protezione civile con insegnanti, genitori e alunni per analisi dei fenomeni emergenziali
9	Partire dalla scuola per conoscere i rischi sul territorio ed il Sistema di Protezione civile
10	"Vivere i piani comunali" con la partecipazione dei bambini

Queste 10 "Azioni" possono essere accorpate in due macro-gruppi in base agli obiettivi che intendono raggiungere:

- l'adeguamento alle necessità dei minori di tutte le procedure che ciascuna Amministrazione è chiamata a porre in essere sia in fase di pianificazione che di gestione di eventi emergenziali; (Azioni dalla n. 1 alla n. 7);
- l'interessamento delle nuove generazioni verso una cultura ben acquisita delle dinamiche di Protezione Civile, sia per quanto riguarda i rischi possibili sia per ciò che concerne il corretto metodo di risposta agli eventi (Azioni dalla n. 8 alla n. 10).

Linee di indirizzo “dalla parte dei bambini” per i piani di protezione civile di Save The Children

Nelle situazioni di emergenza i diritti dei bambini e degli adolescenti rischiano di essere violati, ignorati o sottovalutati per l'esigenza di intervenire presto su aspetti legati ai bisogni primari. Al contrario, gli obiettivi degli interventi di prevenzione, preparazione e gestione di un'emergenza devono ispirarsi ai principi della Convenzione ONU sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child, CRC*), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991. La CRC è un documento molto importante perché riconosce espressamente, per la prima volta, che anche i bambini e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Si assiste, dunque, ad una trasformazione dell'approccio alle questioni inerenti i minori, da assistenziale a partecipativo, dal concetto di bisogno a quello di diritto; un approccio per cui i minori sono titolari di diritti che gli adulti sono tenuti con responsabilità a promuovere e tutelare.

La normativa regionale stabilisce che la prima risposta ad un'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, ossia dal Comune, attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le necessarie Funzioni di Supporto al fine del superamento dell'emergenza e del ripristino delle normali condizioni di vita. I bambini e gli adolescenti sono parte integrante della comunità ed è assolutamente necessario che il Piano di Protezione Civile sia tarato sulle loro esigenze. Le linee di indirizzo “Dalla parte dei bambini”, in tale ottica, si pongono dunque come strumento per modellare ulteriormente le attività delle singole Funzioni di Supporto alla sfera del bambino, suggerendo azioni e percorsi virtuosi che possono rendere la pianificazione di protezione civile maggiormente attenta alle necessità e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi in tutte le fasi della gestione dell'emergenza, e che tengano conto delle tematiche trasversali relative alla disabilità e agli aspetti multietnici al fine di garantire attraverso, una pianificazione mirata, una maggiore tutela dei gruppi più a rischio.

Delle 10 Azioni contenute nel documento di riferimento redatto da Save The Children il Comune di Prato ha ritenuto ad oggi di potersi impegnare per il rispetto di 5 di esse, due delle quali si inseriscono nel primo macro-gruppo (Azioni n. 1 e n. 2), mentre le altre tre trovano la propria collocazione all'interno del secondo macro-gruppo (Azioni n. 8, n. 9 e n. 10).

Di seguito si riportano le declaratorie di ognuna delle 5 Azioni a cui il Comune di Prato ha assicurato la propria partecipazione, con brevi indicazioni circa il percorso svolto dall'Amministrazione e quanto in programma.

Azione 1

Declaratoria

“Mappatura dei servizi dedicati all’infanzia e all’adolescenza, previsione di una figura di coordinamento dedicata ai minori per la gestione dell’emergenza e di procedure di allertamento e trasferimento della popolazione scolastica alle aree di attesa”

Il primo passo indispensabile per poter definire “a misura di bambino” un Piano di Protezione Civile Comunale consiste nell’**evidenziare e mappare le strutture della rete dei servizi dedicati all’infanzia e all’adolescenza e i centri di aggregazione extra scolastici che rappresentano un polo di aggregazione per minori** (scuole, biblioteche, centri educativi, ludico-ricreativi, ecc.). Questa mappatura permette di conoscere, in un’ottica di protezione civile, quali sono i rischi, naturali o antropici, a cui sono soggette tali strutture e quindi prevedere e adottare specifiche misure di protezione dei minori in caso si verifichi un evento calamitoso.

Inoltre, è fondamentale prevedere una **figura di coordinamento dedicata ai minori all’interno del C.O.C.**, per una gestione dell’emergenza che risponda tempestivamente alle specifiche necessità di bambini e adolescenti. Questa figura è responsabile della presa in carico di tutte le questioni relative ai bambini e gli adolescenti per quanto riguarda la loro protezione. Nello specifico, la figura di coordinamento dedicata ai minori all’interno del C.O.C. deve:

- in via ordinaria:
 - collaborare con l’U.O.C. Protezione Civile al fine di mantenere costantemente aggiornata la mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori;
 - verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di allertamento ed evacuazione in sinergia con il Piano di Protezione Civile Comunale;
 - verificare l’adozione di procedure di allertamento in caso di emergenza tra Autorità di Protezione Civile Comunale e Dirigenti Scolastici;
 - collaborare con l’U.O.C. Protezione Civile alla stesura dei percorsi formativi in programma dedicati alla popolazione scolastica e mirati alla costituzione di una sempre più estesa consapevolezza delle tematiche connesse ai rischi di protezione civile ed ai corretti comportamenti da tenere;
- in emergenza:
 - mantenere la comunicazione con gli operatori psico-sociali dei servizi territorialmente competenti per garantire la continuità dei servizi psico-socio-sanitari in emergenza;
 - rivestire il ruolo di referente per la verifica della corretta gestione delle aree e strutture di accoglienza per la popolazione e assicurare un primo punto di riferimento per l’intero sistema di controllo e sorveglianza circa il rischio di maltrattamento sui minori;
 - monitorare l’implementazione all’interno delle aree di accoglienza o ricovero della popolazione di spazi adeguatamente riconoscibili e delimitati, specificamente dedicati ai minori oppure attrezzati per rispondere alle esigenze specifiche dei bambini e dei ragazzi, ad esempio con dotazioni di materiale ludico-ricreativo, servizi igienici a loro dedicati, ecc.

Percorso svolto e in programma

L'U.O.C. Protezione Civile ha effettuato la mappatura dei servizi dedicati all'infanzia ed alla adolescenza riportati nelle Tavole dalla 7.A alla 7.E ("Edifici strategici e rilevanti") nelle quali sono censite e localizzate sul territorio tutte le scuole (di ogni ordine e grado) e i centri di aggregazione post-scolastici (quali, ad esempio, le biblioteche).

È stata inoltre individuata la figura di coordinamento dedicata ai minori all'interno del Servizio "Pubblica Istruzione e sistema bibliotecario", con competenze specifiche di coordinamento pedagogico; tale figura assume il ruolo di co-referente all'interno della Funzione di Supporto n. 5 "Attività, strutture scolastiche e tutela dei minori" del C.O.C., così come dettagliato nell'Allegato "6" Risorse del presente Piano Operativo Comunale.

In sede di futura revisione del Piano Operativo l'U.O.C. Protezione Civile, in collaborazione con il funzionario individuato dal Servizio "Pubblica istruzione e sistema bibliotecario, verificherà la presenza di eventuali ulteriori servizi strategici per l'infanzia che saranno poi inseriti all'interno della cartografia sopra citata. Qualora l'U.O.C. Protezione Civile, in collaborazione con il funzionario individuato dal Servizio "Pubblica istruzione e sistema bibliotecario, verificasse la presenza di eventuali ulteriori servizi strategici per l'infanzia, si provvederà all'aggiornamento della cartografia sopra citata.

Azione 2

Declaratoria

“Garantire continuità educativa in emergenza”

L'art. 28 della Convenzione ONU sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza riconosce al fanciullo il diritto all'educazione e all'istruzione. Garantire la continuità educativa e didattica, soprattutto in emergenza, ripristinando nel minor tempo possibile l'attività scolastica, accelera il percorso di recupero fisico e psico-sociale dei bambini e dei ragazzi e contribuisce a rafforzarne la resilienza, garantendo un ritorno alla normalità più rapido. Tuttavia, al verificarsi di un evento calamitoso, gli edifici scolastici possono non essere più in grado di svolgere la loro specifica funzione, o perché danneggiati dall'evento e quindi inagibili, o perché utilizzati per attività legate all'assistenza della popolazione.

Di conseguenza, risulta necessario che l'Amministrazione Comunale preveda, all'interno del proprio Piano di Protezione Civile:

- il **non utilizzo degli edifici scolastici ancora agibili come centri di coordinamento** dei soccorsi o di ricovero per la popolazione;
- l'**individuazione di strutture alternative o aree da adibire ad uso scuola** nella fase post-emergenziale.

Le stesse considerazioni sull'importanza delle attività scolastiche nel ritorno alla normalità dei bambini e adolescenti, valgono anche per i centri sedi di attività sportive e di aggregazione.

Percorso svolto e in programma

Sulla base delle indicazioni sintetizzate nella declaratoria, in fase di individuazione delle strutture di ricovero per la popolazione si è cercato, per quanto possibile, di evitare le aree che andassero ad incidere su spazi destinati in ordinario ad attività didattiche.

Anche per quanto concerne l'individuazione sul territorio di spazi da destinare ad aree di ricovero della popolazione in caso di emergenza, si è cercato di ridurre al minimo quelli destinati ad attività sportive.

Il Centro Operativo Comunale, sia nella sua configurazione primaria (Via A. Lazzerini 58), sia in quella alternativa (Via S. Martino per Galceti), non sono stati individuati in strutture aventi tali destinazioni. Come per i servizi destinati all'infanzia, anche per quelli destinati all'istruzione l'U.O.C. Protezione Civile, in collaborazione con altri Servizi del Comune di Prato, provvederà alla verifica della presenza di ulteriori strutture alternative da adibirsi a luoghi di docenza in caso di evento particolarmente impattante sul territorio e/o di aree specifiche dedicate all'allestimento di strutture provvisorie adeguate a assicurare la continuità didattica, curando l'aggiornamento della cartografia dedicata.

Le altre 3 Azioni a cui il Comune di Prato ha assicurato la propria adesione devono essere considerate nel loro insieme e senza soluzione di continuità, poiché trattano essenzialmente di percorsi formativi rivolti ai minori mirati alla costituzione di una “cultura” di protezione civile.

Per questo motivo di seguito si riportano le declaratorie di ogni singola Azione e solo successivamente, in forma riepilogativa, brevi indicazioni circa il percorso svolto dall'Amministrazione e quanto in programma.

Azione 8

Declaratoria

“Incontri con esperti di protezione civile per insegnanti, genitori e alunni per analisi del fenomeno emergenziale”

La mancanza di conoscenza di un fenomeno, naturale o antropico, può amplificare l'impatto dell'evento emergenziale sulla comunità.

È quindi essenziale organizzare dei percorsi divulgativi (didattici nei confronti della popolazione studentesca e informativi nei riguardi del corpo docente e ATA della scuola) mirati alla costituzione di una vera e propria “cultura” circa le tematiche di Protezione Civile.

Sarà opportuno che i corsi formativi siano tenuti da personale esperto di ogni singolo rischio che si intende affrontare e ben consapevole delle corrette indicazioni da fornire al fine di limitare le criticità derivanti dall'eventuale verificarsi di eventi.

Fornire informazioni e spiegazioni riguardo all'evento a genitori e insegnanti i quali, proprio per le rispettive caratteristiche e professionalità rappresentano per i bambini figure di riferimento e che sono assolutamente più preparati di qualsiasi esperto di protezione civile nel riuscire a far “transitare” le corrette informazioni alla popolazione più giovane.

Questi incontri dovranno essere organizzati in ambito scolastico o extrascolastico, in base alla disponibilità delle strutture. Naturalmente, l'organizzazione in ambito scolastico può essere preferibile, considerata la funzione importante che ha la scuola nel mettere a fattor comune molte realtà (Comune, Scuola e famiglie) e soprattutto nel rappresentare il luogo principe della conoscenza e della crescita di una comunità.

Azione 9

Declaratoria

“Partire dalla scuola per conoscere i rischi sul territorio e la protezione civile”

La scuola è un luogo fondamentale per i bambini e gli adolescenti, in cui conoscere, crescere e svilupparsi come cittadini attivi nella vita della propria comunità. Per tale ragione, è all'interno della scuola che deve trovare massima diffusione la cultura della protezione civile, intesa anche come conoscenza del territorio e dei rischi a cui è soggetto.

In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale può:

- supportare la Dirigenza Scolastica nella **programmazione di percorsi annuali di formazione e sensibilizzazione** sui contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale e, in particolare, i rischi presenti nel Comune e le norme di auto-difesa da mettere in atto prima e

durante un'emergenza, coinvolgendo il personale dell'Amministrazione Comunale, il personale della Scuola (Dirigenti Scolastici, corpo docente e personale ATA), le Organizzazioni di Volontariato, esperti di protezione civile, i genitori e gli alunni;

- promuovere la **relazione tra Scuola e Organizzazioni di Volontariato** per favorire la massima diffusione delle iniziative e campagne di riduzione del rischio svolte dai volontari e la loro partecipazione all'interno dei percorsi annuali di formazione e sensibilizzazione;
- programmare **attività addestrative** con l'obiettivo di integrare i Piani di Emergenza della Scuola ed il Piano di Protezione Civile Comunale (ad esempio, testando le procedure operative per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta previste nel Piano di Evacuazione della Scuola alle aree di attesa previste nel Piano di Protezione Civile del Comune).

Azione 10

Declaratoria

“Vivere i Piani Comunali” con la partecipazione dei bambini”

Il concetto di partecipazione dei cittadini al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile è richiamato agli articoli 18 e 31 del Codice della protezione civile (D. lgs. n. 1/2018). Parimenti, la Convenzione ONU sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza all'articolo 12 riconosce al fanciullo il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, dandogli la possibilità di essere ascoltato. Ai bambini e ai ragazzi deve, dunque, essere data la possibilità di partecipare attivamente, come protagonisti, nei processi decisionali che impattano direttamente sulla loro vita, venendo coinvolti non solo nei percorsi di formazione e sensibilizzazione ai temi di protezione civile ma anche nei percorsi di realizzazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale.

La partecipazione attiva dei minori prima, durante e dopo un'emergenza, può essere esplicitata nell'ambito di vari percorsi, tra cui:

- semplificazione del Piano di Protezione Civile Comunale tramite l'utilizzo di un linguaggio semplice e più comprensibile per i cittadini (versione *child-friendly* del Piano, realizzazione di opuscoli di informazione alla popolazione, ecc.);
- realizzazione di pannelli di avviso alla popolazione o segnaletica stradale specifica relativa alla protezione civile;
- organizzazione di visite sul territorio, volte alla conoscenza dei rischi e delle aree di attesa, dei sistemi di prevenzione e di allarme e della struttura della protezione civile;
- programmazione di giornate di sensibilizzazione, svolte nelle aree di attesa al fine di favorirne la conoscenza all'interno della comunità ed in particolare nel contesto familiare;
- costituzione, nella fase post-emergenza, di comitati giovanili (*Youth Clubs*) per formulare idee e progetti per la riqualificazione o ricostruzione dei centri di aggregazione dei giovani.

Percorso svolto e in programma

Riprendendo un percorso avviato dal Sistema di Protezione Civile del Comune ben prima delle disposizioni normative attualmente vigenti che ne identificano l'obbligo per gli Enti Locali, l'U.O.C. Protezione Civile, a seguito di questa adesione e nel rispetto delle indicazioni fornite dal presente allegato al Piano Operativo, nel 2018 ha dato l'inizio in via sperimentale alla prima edizione del progetto "Piano di Protezione Civile a misura di bambino" con la partecipazione di una scuola primaria "pilota" del territorio pratese.

È emersa fin da subito la necessità di costituire un tavolo di concertazione tra Amministrazione Comunale e Dirigenti Scolastici, per riuscire a dar corso nel più ampio modo possibile alle tre Azioni sopra elencate, che prevedono una costante sinergia fra l'ente "Comune" e l'istituzione "Scuola".

Si è avviato perciò quel processo di costruzione di una "comunità scolastica resiliente", sancita dal legislatore con l'emanazione del nuovo Codice di Protezione Civile del 2018.

Questo percorso ha visto fino ad oggi l'interessamento di oltre 1.000 alunni delle scuole primarie di primo grado e il coinvolgimento di circa 40 docenti. Inoltre ha permesso la realizzazione di una prima e indispensabile fase di sensibilizzazione verso la conoscenza del proprio territorio e dei rischi che insistono sullo stesso.

Abbiamo assistito di fatto ad un annuale, crescente interesse che ha portato le insegnanti stesse a sollecitare l'organizzazione di ulteriori incontri formativi sui rischi di Protezione Civile.

Per lo svolgimento di queste attività sono state coinvolte anche le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, occasione unica per gli studenti per ascoltare racconti e esperienze di Protezione Civile dalla voce di chi materialmente interviene e opera in situazioni di emergenza.

Si evidenzia inoltre che, nel corso dell'anno 2023, è stato sviluppato anche uno specifico percorso dedicato a 200 studenti di un Istituto Tecnico Superiore cittadino; tale ulteriore momento formativo ha avuto per oggetto il "rischio sismico" visto in tutti i suoi aspetti (generali e territoriali), nell'esposizione delle corrette procedure preventive e di quelle comportamentali in caso di evento.

L'eco positiva di queste iniziative ha generato la proposta di inserire tale percorso formativo nei POF scolastici, andando di fatto ad assumere un ruolo di pianificazione annuale delle scuole sia primarie che Superiori.

Uno degli obiettivi del Sistema di Protezione Civile comunale sarà quello di realizzare una versione *child-friendly* del Piano Operativo da poter presentare nelle scuole, rendendo così partecipe la popolazione scolastica di tutti i dati contenuti all'interno del Piano stesso attraverso comunicazioni *semplici e intuitive*.